

La Samte: disservizi legati all'organizzazione Asia

Il presidente dell'Asia, Lucio Lonardo, dopo la mobilitazione di martedì dei dipendenti della Samte, ha chiesto al governatore De Luca «l'autorizzazione a conferire il secco non valorizzabile ad altro impianto fuori provincia». Non si è fatta attendere la risposta dell'amministratore unico della società, Nicolino Cardone, che ieri allo stesso De Luca ha sottolineato le criticità con cui l'azienda deve fare i conti, come i ritardi nei pagamenti: «Nel caso del Comune di Benevento - ha spiegato - la situazione debitoria ammonta a 1.359.480,28 euro».

Questo avrebbe determina-

to lo stato di agitazione permanente del personale: «Con un'unica giornata di sciopero - ha continuato - il 23 giugno 2015 comunicata anticipatamente al prefetto e a tutti i Comuni serviti». I disservizi secondo Cardone sarebbero stati determinati, quindi, non dallo sciopero dei dipendenti ma «da una cattiva organizzazione della raccolta dei rifiuti, gestita da Asia. Non esiste una stazione intermedia di trasporto che consentirebbe una ottimizzazione e una economicità della trasportistica locale e quindi, a causa di tale inefficienza, si reclama di poter scaricare i rifiuti, ad horas, per poi

proseguire nelle raccolte». Chiarito l'aspetto della presunta non operatività del sito avanzata da Lonardo, l'amministratore unico della società ha ribadito che la paura è quella di ripercorrere similmente la trafila subita dagli ex Consorzi di Bacino: «Affossati - ha spiegato - da una notevole massa creditoria mai onorata dagli stessi Comuni». In conclusione, la richiesta a De Luca è di intervenire affinché i Comuni «svolgano le funzioni in materia di rifiuti urbani in maniera non frazionata al fine di ridurre i costi e ottimizzare i servizi resi al cittadino».